

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018


CONAD
 Persone oltre le cose

 Scuola media
 I.C. «Moratti»
 Monzone

Tre illustri scrittori a scuola

A Monzone gli studenti incontrano faccia a faccia chi scrive i libri

LA STORIA

Donatella Zanello si racconta

Donatella Zanello ci ha raccontato la sua storia di scrittrice. «Scrivo poesie da molti anni e per ora ho scritto 400-450 poesie. Avevo una madre insegnante perciò ho imparato presto sia a leggere che a scrivere. Sono sempre stata una bimba a cui piaceva leggere e a scuola non sapendo cosa fare perché sapevo già leggere e scrivere ho creato la mia prima poesia intitolata "Il sole". Da quel momento si è aperto un mondo nuovo che diventò la mia passione. Ho partecipato a molti concorsi letterari con racconti di poesie, narrativa e saggistica». Donatella Zanello ci ha parlato del mare che è la fonte costante della sua ispirazione. «Il colore del mare» è il suo primo romanzo, nel quale inserisce una storia familiare nel periodo storico che va dai primi del 900 ai giorni nostri. La sua opera dipinge i colori del mare visti dall'anima, un arcobaleno di sfumature che rappresenta la vita che rinasce attraverso la memoria del passato. Il colore del mare è dentro gli occhi di chi lo guarda e negli occhi di chi lo ama. L'autrice ci ha raccontato che per scrivere questo libro si è ispirata alla vita straordinaria di un navigante ed è la sintesi lirica delle sue memorie, che le sono state narrate nelle sere della sua infanzia e trattenute nel tempo come un dono prezioso. Il nonno aveva viaggiato sul mare per quarant'anni, le descriveva i luoghi dei suoi viaggi, gli avvenimenti e gli usi e costumi dei popoli con parole poetiche e piene di saggezza. La chiave dei racconti era sempre il mito del mare.



ASCOLTO Gli alunni di Monzone ascoltano un docente

IL 15 SETTEMBRE 2017 è iniziato un nuovo anno scolastico e per noi alunni della scuola secondaria di primo grado di Monzone ci sono state molte novità. A causa del terremoto del 2013 che ha colpito la Lunigiana ci siamo dovuti trasferire in una ex scuola materna in località Gassano perché la nostra scuola aveva subito numerosi danni e non era più sicura. Anche la scuola primaria è stata ospitata nei locali della stazione ferroviaria di Gassano. Quest'anno siamo finalmente tornati tutti a Monzone nella nuova struttura e così è nata l'idea di progettare un'attività comune: «Leggere per scrivere». Il primo scrittore che è venuto a raccontarci la sua esperienza è stato Corrado Leoni. Ci ha detto che per scrivere un libro bisogna leggere molto come ha fatto lui che ha iniziato a scrivere non proprio da giovanissimo. Noi abbiamo letto alcune pagine dei suoi romanzi e in particolare «Ma'ecchia», la Madre vecchia o la Madre saggia...racchiudendo con l'aggettivo vecchio o vecio il significato di esperienza maturata nel crogiuolo della vita condotta con coraggio, con forza, saggezza, che una volta si riassume nel voi come segno di rispetto per chi ci ha preceduto nella vita...La

protagonista del romanzo «Ma'ecchia» cresce in un contesto contadino dove la vita s'impasta del lavoro nei campi con le nascite degli umani alternate a quelle degli animali in uno stretto nesso con il mutare delle stagioni, che rappresentano il ciclo della vita. La vita di un tempo era molto semplice, molto meno tecnologica della nostra, bastava una stretta di mano per sigillare un accordo e nel mondo contadino questo gesto era più valido di un contratto scritto. Dalle sue parole abbiamo capito com'era l'agricoltura ai primi del 1900 e la vita familiare semplice ma ricca di sentimenti, emozioni, che rendono la famiglia la cosa più importante, la famiglia che oggi ha perso il suo grande valore. Nel romanzo compare il messaggio cristiano che ritma la vita di ogni battezzato dalla nascita alla morte e che per Ma'ecchia analfabeta diventa il nutrimento spirituale e intellettuale. Durante l'intervista l'autore ha risposto a molte domande degli alunni soprattutto sulla vita contadina di un tempo che per secoli ha caratterizzato le nostre valli e i nostri borghi. Questo scrittore ora vive a Casola in Lunigiana, un paese vicino a noi così ha promesso di tornare a trovarci.

FEDERICO TITTI L'EMOZIONE PROVATA LEGGENDO IL ROMANZO «NEGLI OCCHI DI MIA MADRE»

Nel ghetto di Varsavia il coraggio di una donna

«SE NON siete buoni lettori, non potete diventare buoni scrittori». Giovedì 25 gennaio la scrittrice Titti Federico ci ha onorato della sua presenza a scuola, per parlarci dei suoi romanzi e in particolare del romanzo «Negli occhi di mia madre». Questo romanzo pieno di dolore e di sofferenza, tratta un tema difficile come la seconda Guerra Mondiale, la separazione dei protagonisti dalla propria famiglia a causa delle assurde leggi razziali e le sofferenze umane di quegli anni. Nonostante gli episodi tragici e raccapriccianti, Titti Federico riesce a trasmettere la forza e il coraggio di coloro che hanno lottato per se stessi e per i propri cari. Nel suo romanzo ambientato a Napoli e a Varsavia, interessante è la figura di Irena Sendler, una ragazza polacca che fa l'assistente sociale nel ghetto di Varsavia. E' un'altra figura positiva del romanzo; anche lei è una donna capace di sacrificarsi per gli altri. L'unico conforto, reale o immaginario, è l'amo-

re materno, il filo conduttore del romanzo, perché tante sono le figure di madri nel libro e ognuna di loro è realmente straordinaria. Nelle settimane precedenti all'incontro abbiamo letto in classe con piacere il romanzo e per questo abbiamo pensato di porle delle domande sia inerenti al libro che al suo essere scrittrice. La domanda più richiesta dagli alunni è stata come è iniziata la sua avventura come scrittrice? «Ho iniziato molto tardi. Nel 2008, ho pubblicato il mio primo romanzo e avevo già 46 anni, ma fin dall'infanzia ho sempre amato scrivere e anche le mie maestre mi hanno consigliato di farlo. Ho sempre pensato di scrivere un romanzo ed arrivata a 50 anni ho sentito la necessità di scrivere come se avessi un dovere. Nel momento in cui ho deciso di provare ho impiegato veramente poco nella sua stesura perché era già tutto dentro di me». Tra i libri che ha scritto qual'è il preferito? «I libri sono come i figli, li ami tutti».



LA REDAZIONE

QUESTA pagina è stata realizzata dagli alunni della classe prima «C» e seconda «C» di Monzone

(comune di Fivizzano). L'insegnante - tutor è la professoressa Carla Bertoli.

DISEGNI Il disegno è degli alunni di quinta della primaria di Monzone, insegnante Marzia Zini